

cosa si tratta: un clientelismo che vuole favorire qualcuno che teme di restare disoccupato, senza ottenere nulla in concreto. Ecco perché siamo favorevoli all'abrogazione della lettera *f*) dell'articolo 8 (*Applausi del deputato Armani*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Stradella. Ne ha facoltà.

**FRANCESCO STRADELLA.** Signor Presidente, non si capisce il senso dell'indicazione della quale stiamo discutendo. Il collega Foti citava le regioni come soggetti che dovrebbero fornire un contributo, ma l'articolo in esame cita anche i comuni e le province, pertanto la ricerca dovrebbe essere svolta da tutti i soggetti, anche se non si sa con quali strumenti e con quali mezzi e, soprattutto, con quali finalità. Se la ricerca è seria ed ha come obiettivo la tutela della salute, deve essere svolta dagli organismi che hanno le conoscenze e le dotazioni economiche e scientifiche necessarie per stabilire parametri esatti; essa, quindi, non può essere affidata a chiunque, a meno che non si persegua l'obiettivo di trovare sacche di favori da elargire ad amici e colleghi di partito, senza avere come obiettivo finale la tutela della salute dei cittadini. Se la lettera *f*) dell'articolo 8, aggiunta dal Senato, fosse cancellata, si eliminerebbero molte preoccupazioni. Innanzitutto, si eliminerebbe la necessità di dotare le regioni di strumenti per la ricerca, che in questo momento non hanno, con una moltiplicazione di spese che non mi pare che le casse dello Stato e l'economia del nostro paese siano in grado di sopportare.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Saia. Ne ha facoltà.

**ANTONIO SAIA.** Signor Presidente, intervengo molto brevemente per dire che sono molto perplesso sulle osservazioni fatte dal Polo, che non fa altro che parlare di federalismo, accusando la maggioranza di non volerlo attuare, e poi,

quando si adotta una misura che va in quella direzione, si oppone e la contesta.

Diamo per scontato che vi possono essere situazioni — più volte denunciate in quest'aula — in cui, ad esempio, la sommatoria degli effetti derivanti dall'intrecciarsi di campi elettromagnetici di varia origine, come elettrodotti, ripetitori di cellulari e ripetitori televisivi, crea in determinate aree condizioni per cui si registra una maggiore incidenza di alcune malattie: penso alla recente scoperta relativa alle leucemie infantili, per le quali si sta dimostrando l'origine legata ai campi elettromagnetici, anche per quanto riguarda gli elettrodotti.

Allora, chi più delle regioni, delle ASL e degli enti locali conosce queste realtà? E perché, laddove si registri un'anomalia di questo tipo, non bisogna dare alle regioni ed alle province il potere di studiare il fenomeno, anche dal punto di vista scientifico, per fornire una risposta? Perché da un'area particolare del paese non deve venire una risposta chiara, ad esempio, sul rapporto di causa ed effetto tra le onde elettromagnetiche e determinate malattie?

Vorrei ricordare che in base a questa logica è stata scoperta, ad esempio, l'origine del mesotelioma dall'amianto, che non è stata scoperta su scala nazionale, bensì quando si è verificato che in alcune aree, come l'area piemontese in cui era alta l'incidenza dei lavoratori dell'amianto, vi era una particolare incidenza del mesotelioma; lo stesso vale per i tumori della vescica per quanto riguarda coloro che lavorano l'anilina e via dicendo.

È una strada giusta quella di dare agli enti, che sono vicini ai territori, la possibilità di studiare i fenomeni particolari che lì si verificano. Pertanto, ritengo che la scelta compiuta oggi dalla maggioranza sia giusta.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Radice, al quale ricordo che ha a disposizione un minuto di tempo. Ne ha facoltà.

ROBERTO MARIA RADICE. Signor Presidente, l'intervento appena svolto si può ascrivere alle azioni di terrorismo, in quanto è ormai stranoto che questa materia viene studiata da vent'anni e l'Organizzazione mondiale della sanità ha chiaramente detto che non si può collegare all'elettromagnetismo alcuna forma di leucemia o di cancro.

ANTONIO SAIA. Non leggi, evidentemente!

ROBERTO MARIA RADICE. Il manuale Merck, che è la Bibbia dei medici americani e prende in considerazione tutte le malattie, anche le nuove forme, non dedica un rigo a questo aspetto.

ANTONIO MARIA SAIA. Non sei aggiornato!

ROBERTO RADICE. Noi, chiaramente sensibili ai problemi della salute, abbiamo voluto tenere un atteggiamento morbido nei riguardi di questa azione, ma va anche detto chiaramente quale sia l'attuale situazione.

Signor Presidente, sono circa 25 mila gli studi compiuti, ma la comunità scientifica su questo punto è molto chiara. Mi piacerebbe che oggi nei banchi del Governo fosse seduto il ministro Veronesi per porgli la domanda. Poniamogliela lo stesso e vedrete la risposta che ci darà (*Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia e di Alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Formenti 8.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	387
Votanti .....	384
Astenuti .....	3

Maggioranza .....	193
Hanno votato sì .....	172
Hanno votato no .	212).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Formenti 8.5.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Formenti. Ne ha facoltà.

FRANCESCO FORMENTI. Signor Presidente, con questo emendamento alla lettera f) pensiamo di rendere un servizio alle regioni le cui finanze sono quelle che tutti ben conosciamo. Poiché il concorso all'approfondimento richiede finanziamenti per pagare la ricerca, gli studi e il personale, visto che si parla di federalismo, chiediamo che tutto ciò non sia oneroso per le regioni. Come osservava prima il collega Saia, è un modo per attuare il federalismo che non deve essere a carico delle singole regioni le quali, non disponendo di adeguati finanziamenti, potrebbero non attuare quello che viene loro richiesto. Questo è il motivo per cui chiediamo che le finalità di cui al comma 1 siano a carico dello Stato e non delle singole regioni.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Formenti 8.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e Votanti .....	387
Maggioranza .....	194
Hanno votato sì .....	171
Hanno votato no .	216).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gramazio 8.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Onorevole Gramazio, uno solo dei due.  
Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 394

*Votanti* ..... 393

*Astenuti* ..... 1

*Maggioranza* ..... 197

*Hanno votato sì* .... 173

*Hanno votato no* . 220).

Indico la votazione nominale, mediante  
procedimento elettronico, sull'emenda-  
mento Formenti 8.7, non accettato dalla  
Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* ..... 379

*Maggioranza* ..... 190

*Hanno votato sì* .... 167

*Hanno votato no* . 212).

Indico la votazione nominale, mediante  
procedimento elettronico, sull'emenda-  
mento Gramazio 8.8, non accettato dalla  
Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* ..... 392

*Maggioranza* ..... 197

*Hanno votato sì* .... 174

*Hanno votato no* . 218).

Indico la votazione nominale, mediante  
procedimento elettronico, sull'emenda-  
mento Stradella 8.9, non accettato dalla  
Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* ..... 384

*Maggioranza* ..... 193

*Hanno votato sì* .... 175

*Hanno votato no* . 209).

Passiamo alla votazione dell'articolo 8.

SAURO TURRONI, *Presidente della  
VIII Commissione*. Chiedo di parlare per  
una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAURO TURRONI, *Presidente della  
VIII Commissione*. La precisazione ri-  
guarda, a seguito di una osservazione del  
collega Foti, la lettera *a*) del primo comma  
dell'articolo 8 che definisce le funzioni  
che sono poste in capo alle regioni a  
proposito dell'individuazione dei siti nei  
quali si possono collocare gli impianti di  
telefonia mobile, gli impianti radioelettrici  
e per radiodiffusione. Le funzioni attri-  
buite alle regioni sono di carattere gene-  
rale e sono lo strumento per dare un  
indirizzo affinché le amministrazioni lo-  
cali definiscano le modalità in base alle  
quali i comuni devono pianificare la scelta  
dei siti, scelta che è e rimane di compe-  
tenza dei comuni. Ugualmente rimane  
inalterata la competenza per il rilascio  
delle concessioni edilizie per la costru-  
zione degli impianti. Il testo è molto  
chiaro al riguardo.

Conosco il contenuto della lettera in-  
viata dall'ANCI ed è anche per questo che  
ho ritenuto doveroso fare un chiarimento.  
Le funzioni regionali sono di indirizzo e  
quindi si esplicano attraverso indicazioni,  
suggerimenti, regolamenti che possono es-  
sere forniti ai comuni. Questo principio è  
rafforzato dal comma 6 del medesimo  
articolo in base al quale ai comuni spet-  
tano sia i compiti di pianificazione, di  
zonizzazione e di autorizzazione sia  
quello di adottare un regolamento che si  
preoccupi di assicurare il corretto inse-  
diamento urbanistico e territoriale degli  
impianti e la minimizzazione dell'esposi-  
zione delle popolazioni ai campi elettro-  
magnetici. Ribadisco che è stata assegnata

piena competenza ai comuni e che alle regioni spettano funzioni di indirizzo.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Foti. Ne ha facoltà.

**TOMMASO FOTI.** Mi dispiace che il presidente Turroni abbia voluto evocare proprio il comma 6 dell'articolo 8 perché, se c'è un comma che si caratterizza per una formale ipocrisia, è proprio questo. In primo luogo, perché non prevede l'obbligo per i comuni di adottare il regolamento ma solo la facoltà. In secondo luogo, tale facoltà è tra l'altro mal posta. Il presidente Turroni sa troppo bene che, quando si dispone che i comuni possono adottare un regolamento per assicurare il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti, questa è una norma che si va a sovrapporre ad altra norma (quella che disciplina l'attuazione dei piani regolatori attraverso il regolamento edilizio).

Pertanto, se vi deve essere un momento in cui il comune possa intervenire per disciplinare la materia, non è all'adozione di un regolamento *a latere*, ma disciplinando all'interno del regolamento edilizio. Quanto poi alla frase secondo cui si potrebbe minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici, essa è del tutto divertente: se si vuol conferire ai comuni un potere di limitazione particolare, si finirà per far impugnare tutti i regolamenti davanti al giudice amministrativo; se, invece, si vogliono dare prescrizioni generali, tanto varrebbe approvare una norma generale ed astratta, dalla quale i comuni possano poi ricavare un regolamento. Nella fattispecie, invece, si è scritto tanto per scrivere e non per consentire ai comuni di poter operare correttamente.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Saonara. Ne ha facoltà.

**GIOVANNI SAONARA.** Signor Presidente, non entro in dialettica con i col-

leghi della Commissione ambiente, che seguono il provvedimento da moltissimo tempo, ma vorrei sottoporre alla sensibilità del sottosegretario Calzolaio il fatto che l'articolo 8 (sul quale esprimerò volentieri voto favorevole) si intreccia, di fatto, con la presenza (o l'assenza) delle aziende sui territori. Le competenze dei comuni, delle province e delle regioni, sia in questo caso sia con riferimento all'attuazione dei piani di risanamento previsti all'articolo 9, presuppongono una presenza continuativa e costante di tutte le aziende erogatrici di servizi sul territorio, anche in posizione dialettica rispetto alle esigenze sottolineate dagli enti locali e dai comitati dei cittadini preoccupati degli effetti delle onde elettromagnetiche.

Signor sottosegretario, è del tutto evidente che una corretta attuazione di queste normative (che ritengo assai positive) si intreccerà fatalmente con i piani industriali (ad esempio dell'ENEL) proprio per quel che riguarda le presenze sul territorio. Lei saprà che nelle settimane scorse, in Veneto (a Vicenza e ad Este), sono state rilevate carenze nella presenza dell'ENEL proprio in ordine a tali tematiche. Mi auguro, dunque, che i Ministeri dell'ambiente, dell'industria e del tesoro facciano tutto quel che possono per fare in modo che le strutture territoriali dell'ENEL siano effettivamente presenti e disponibili, sia verso gli utenti vincolati (molto spesso si tratta di anziani e di famiglie che non possono esercitare una dialettica) sia verso le utenze industriali (che necessitano di un certo tipo di assistenza) sia verso gli enti locali (che esprimono, ad alta voce o a bassa voce, una serie di preoccupazioni su tali tematiche).

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 8.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	387
Votanti .....	284
Astenuti .....	103
Maggioranza .....	143
Hanno votato sì .....	244
Hanno votato no ..	40).

**(Esame dell'articolo 9 - A.C. 4816-B)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 9, nel testo della Commissione, identico a quello modificato dal Senato, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 4816-B sezione 9*).

Nessuno chiedendo di parlare, ricordo che il relatore e il Governo hanno invitato al ritiro degli emendamenti, altrimenti il parere è contrario.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Gramazio 9.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gramazio. Ne ha facoltà.

DOMENICO GRAMAZIO. Signor Presidente, vorrei illustrare le ragioni del mio emendamento 9.1. Il risanamento sul territorio non può essere effettuato solo dopo aver sentito alcuni comuni, ma va deciso nell'intero territorio regionale affinché non si arrivi ad una contrapposizione tra enti locali. Dunque, riteniamo necessario - proprio nel momento in cui si vuole effettuare il risanamento - che l'intero territorio regionale partecipi con tutti i comuni alla volontà di risanamento. È questo il significato della mia proposta emendativa, che non vuole portare ad una contrapposizione, ma vuole conferire maggiore responsabilità agli enti locali (*Applausi dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gramazio 9.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	389
Votanti .....	387
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	194
Hanno votato sì .....	178
Hanno votato no .	209).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Stradella 9.2.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Stradella. Ne ha facoltà.

FRANCESCO STRADELLA. Signor Presidente, con questo emendamento, come con altri che seguiranno, chiediamo che venga prolungato il termine per gli adempimenti previsti da questo progetto di legge. Non lo facciamo per il gusto di modificare il testo del Senato, ma perché riteniamo che si debba tener conto del fatto che la materia è molto complessa e che il provvedimento potrà essere attuato solo dopo che verranno stabiliti i limiti di esposizione delle persone alle radiazioni. Tutto ciò comporta, a nostro avviso, la necessità di un congruo prolungamento dei termini.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Foti. Ne ha facoltà.

TOMMASO FOTI. Mi permetta, il rappresentante del Governo, di fare una considerazione. Il termine di ventiquattro mesi potrebbe anche essere idoneo se non ci trovassimo all'anno zero in questo tipo di attività. Le regioni, infatti, devono adottare per la prima volta questi piani di risanamento ed il termine di ventiquattro mesi mi pare oltre modo restrittivo. An-

che tacendo il fatto che, essendo stato respinto l'emendamento Gramazio 9.1, le regioni dovranno sentire soltanto i comuni interessati dal piano di risanamento, appare evidente, però, che la consultazione, stante anche la dislocazione degli impianti, non potrà essere fatta a tamburo battente. Allora, la richiesta avanzata con l'emendamento 9.2 di attribuire un termine complessivo di trentasei mesi alle regioni appare del tutto ragionevole: soprattutto, tale termine potrà essere rispettato, anziché, come tradizionalmente avviene, eluso dalle regioni, perché troppo restrittivo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Stradella 9.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	375
<i>Votanti</i> .....	373
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	187
<i>Hanno votato sì</i> ....	167
<i>Hanno votato no</i> .	206).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gramazio 9.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	363
<i>Votanti</i> .....	359
<i>Astenuti</i> .....	4
<i>Maggioranza</i> .....	180
<i>Hanno votato sì</i> ....	152
<i>Hanno votato no</i> .	207).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Stradella 9.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	378
<i>Votanti</i> .....	376
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	189
<i>Hanno votato sì</i> ....	174
<i>Hanno votato no</i> .	202).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Stradella 9.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	377
<i>Votanti</i> .....	375
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	188
<i>Hanno votato sì</i> ....	171
<i>Hanno votato no</i> .	204).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Stradella 9.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	374
<i>Votanti</i> .....	372
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	187
<i>Hanno votato sì</i> ....	168
<i>Hanno votato no</i> .	204).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Formenti 9.7.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Formenti. Ne ha facoltà.

FRANCESCO FORMENTI. Signor Presidente, con questo nostro emendamento desideriamo chiarire a chi deve essere presentato il piano di risanamento. Il comma 1 dell'articolo 9 stabilisce, infatti, che entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore del decreto di cui all'articolo 4, comma 2, lettera *a*), le regioni devono adottare un piano di risanamento. Il comma 2, al quale ci riferiamo con il nostro emendamento, parla di un decreto che deve essere emanato dal Presidente del Consiglio dei ministri per la determinazione dei criteri a cui devono adeguarsi i gestori. Inoltre, nel testo modificato dal Senato, si parla di « tutte le informazioni necessarie ai fini della presentazione della proposta di piano di risanamento » e noi, con il nostro emendamento, vogliamo che venga precisato « alle regioni ». Altrimenti, infatti, non si capisce a chi il gestore debba presentare la proposta, visto che il titolare del piano stesso è la regione.

Il gestore deve presentare il piano di risanamento in base a un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, ma non si sa a chi debba presentarlo; noi precisiamo che va presentato alla regione che, secondo il comma 1 di questo articolo, è la titolare del piano di risanamento, crediamo che si tratti di una precisazione doverosa, altrimenti i gestori degli impianti non saprebbero a chi devono presentare il loro piano di risanamento.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Formenti 9.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	378
<i>Votanti</i> .....	376
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	189
<i>Hanno votato sì</i> .....	171
<i>Hanno votato no</i> .	205).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Stradella 9.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	396
<i>Votanti</i> .....	395
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	198
<i>Hanno votato sì</i> .....	181
<i>Hanno votato no</i> .	214).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Formenti 9.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	387
<i>Votanti</i> .....	386
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	194
<i>Hanno votato sì</i> .....	176
<i>Hanno votato no</i> .	210).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Stradella 9.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 391  
*Votanti* ..... 389  
*Astenuti* ..... 2  
*Maggioranza* ..... 195  
*Hanno votato sì* .... 181  
*Hanno votato no* . 208).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Stradella 9.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 374  
*Votanti* ..... 372  
*Astenuti* ..... 2  
*Maggioranza* ..... 187  
*Hanno votato sì* .... 171  
*Hanno votato no* . 201).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Stradella 9.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 387  
*Votanti* ..... 384  
*Astenuti* ..... 3  
*Maggioranza* ..... 193  
*Hanno votato sì* .... 174  
*Hanno votato no* . 210).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 9.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 385  
*Votanti* ..... 227  
*Astenuti* ..... 158  
*Maggioranza* ..... 114  
*Hanno votato sì* .... 210  
*Hanno votato no* .. 17).

### (**Esame articolo 10 - A.C. 4816-B**)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 10, nel testo della Commissione, identico a quello modificato dal Senato, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 4816-B sezione 10*).

Ricordo che il relatore ed il rappresentante del Governo hanno invitato i presentatori a ritirare gli emendamenti, altrimenti il parere è contrario.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gramazio 10.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 386  
*Votanti* ..... 370  
*Astenuti* ..... 16  
*Maggioranza* ..... 186  
*Hanno votato sì* .... 159  
*Hanno votato no* . 211).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Stradella 10.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 382  
*Votanti* ..... 379  
*Astenuti* ..... 3  
*Maggioranza* ..... 190  
*Hanno votato sì* .... 174  
*Hanno votato no* . 205).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Stradella 10.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	387
<i>Votanti</i> .....	386
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	194
<i>Hanno votato sì</i> .....	177
<i>Hanno votato no</i> ..	209).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 10.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	394
<i>Votanti</i> .....	231
<i>Astenuti</i> .....	163
<i>Maggioranza</i> .....	116
<i>Hanno votato sì</i> .....	208
<i>Hanno votato no</i> ..	23).

#### ***(Esame articolo 12 - A.C. 4816-B)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 12, nel testo della Commissione, identico a quello modificato dal Senato, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A - A.C. 4816-B sezione 11)*.

Ricordo che il relatore ed il rappresentante del Governo hanno invitato i presentatori a ritirare gli emendamenti, altrimenti il parere è contrario.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gramazio 12.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	390
<i>Votanti</i> .....	373
<i>Astenuti</i> .....	17
<i>Maggioranza</i> .....	187
<i>Hanno votato sì</i> .....	170
<i>Hanno votato no</i> ..	203).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 12.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	397
<i>Votanti</i> .....	239
<i>Astenuti</i> .....	158
<i>Maggioranza</i> .....	120
<i>Hanno votato sì</i> .....	229
<i>Hanno votato no</i> ..	10).

#### ***(Esame articolo 13 - A.C. 4816-B)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 13, nel testo della Commissione, identico a quello modificato dal Senato, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A - A.C. 4816-B sezione 12)*.

Ricordo che il relatore ed il rappresentante del Governo hanno invitato i presentatori a ritirare gli emendamenti, altrimenti il parere è contrario.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Stradella 13.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Stradella. Ne ha facoltà.

FRANCESCO STRADELLA. Signor Presidente, non capisco perché in questo caso non si voglia aggiungere al ministro dell'ambiente, che ovviamente ha la competenza in materia, il concerto con i ministri dei trasporti e dell'industria, che sono gli utilizzatori finali del provvedi-

mento. Si tratta infatti di una forma di collaborazione che potrebbe aiutare nella soluzione dei problemi e che invece viene troppo spesso ignorata determinando un'assoluta mancanza di coordinamento. Raccomando pertanto l'approvazione dell'emendamento 13.1.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Stradella 13.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	384
<i>Votanti</i> .....	381
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	191
<i>Hanno votato sì</i> .....	174
<i>Hanno votato no</i> ..	207).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 13.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	389
<i>Votanti</i> .....	230
<i>Astenuti</i> .....	159
<i>Maggioranza</i> .....	116
<i>Hanno votato sì</i> .....	220
<i>Hanno votato no</i> ..	10).

***(Esame articolo 14 - A.C. 4816-B)***

**PRESIDENTE.** Passiamo all'esame dell'articolo 14, nel testo della Commissione, identico a quello modificato dal Senato, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A - A.C. 4816-B sezione 13)*.

Ricordo che il relatore ed il rappresentante del Governo hanno invitato i presentatori a ritirare gli emendamenti, altrimenti il parere è contrario.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gramazio 14.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	397
<i>Votanti</i> .....	382
<i>Astenuti</i> .....	15
<i>Maggioranza</i> .....	192
<i>Hanno votato sì</i> .....	167
<i>Hanno votato no</i> ..	215).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 14.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	401
<i>Votanti</i> .....	239
<i>Astenuti</i> .....	162
<i>Maggioranza</i> .....	120
<i>Hanno votato sì</i> .....	233
<i>Hanno votato no</i> ..	6).

***(Esame articolo 15 - A.C. 4816-B)***

**PRESIDENTE.** Passiamo all'esame dell'articolo 15, nel testo della Commissione, identico a quello modificato dal Senato, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A - A.C. 4816-B sezione 14)*.

Ricordo che il relatore ed il rappresentante del Governo hanno invitato i presentatori a ritirare gli emendamenti, altrimenti il parere è contrario.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Gramazio 15.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Foti. Ne ha facoltà.

**TOMMASO FOTI.** Signor Presidente, a titolo personale, dichiaro che non voterò a favore di questo emendamento perché avevo sostenuto che già nel precedente testo vi era una forbice del tutto illogica in termini di sanzioni.

Quando si parte da una sanzione che va da un minimo di due milioni ad un massimo di 600 milioni si lascia la sua determinazione ad una discrezionalità che è assolutamente illogica. O la misura minima di 2 milioni è troppo bassa oppure, evidentemente, è sproporzionata la sanzione massima di 600 milioni. Nel caso qui considerato si propone addirittura di passare da 30 milioni ad un miliardo, allargando quindi ancora di più la forbice!

Esclusivamente per un problema di coerenza personale, non voterò a favore di questo emendamento.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gramazio. Ne ha facoltà.

**DOMENICO GRAMAZIO.** Vorrei illustrare ai colleghi per quale motivo con questo emendamento si propone di prevedere una multa che può variare da 30 milioni ad un miliardo.

Con riferimento al problema in oggetto non credo che i potenti gestori abbiano paura di una multa di due milioni. Se pensiamo che quando fanno installare le antenne sono pronti a pagare qualsiasi cifra per poter avere la migliore installazione possibile, non ci possiamo non rendere conto della necessità di colpire con una sanzione rilevante l'installatore o colui che ha consentito l'installazione. Poiché quando si tratta di installazioni non è mai possibile conoscere le cifre

reali, è evidente che soltanto una multa forte può evitare scempi del genere. È questo il significato dell'emendamento in esame che prevede un aumento della multa, proprio a difesa di quanti possono essere « colpiti » e nello stesso tempo anche dimenticati.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gramazio 15.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	386
<i>Votanti</i> .....	378
<i>Astenuti</i> .....	8
<i>Maggioranza</i> .....	190
<i>Hanno votato sì</i> .....	130
<i>Hanno votato no</i> .....	248

Passiamo alla votazione dell'emendamento Stradella 15.2.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Stradella. Ne ha facoltà.

**FRANCESCO STRADELLA.** Intervengo non per contestare le cose dette dal collega Gramazio. Ovviamente, sanzionare in modo esemplare chi attenta alla incolumità e alla salute dei cittadini, è assolutamente raccomandabile. Qui si sta discutendo sul fatto che la sanzione può variare da un minimo di 2 milioni ad un massimo di 600 milioni, sulla base di un potere discrezionale enorme e non si sa bene di chi. L'applicazione per la stessa inadempienza di una sanzione che può variare in modo così enorme credo non abbia riscontro da nessuna parte.

Forse sarebbe stato più corretto prevedere una sanzione che oscillasse da 300 a 600 milioni, in tal modo ci sarebbe stata almeno, per così dire, una certa omogeneità nella valutazione. Sulla base di questo ragionamento vorrei suggerire an-

che ai colleghi del Polo, che prima hanno votato a favore dell'emendamento dell'onorevole Gramazio, di votare anche a favore del mio emendamento 15.2, il cui scopo è completamente diverso da quello di cui ha parlato l'onorevole Gramazio.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Stradella 15.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	391
<i>Votanti</i> .....	389
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	195
<i>Hanno votato sì</i> ....	180
<i>Hanno votato no</i> .	209).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 15.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	404
<i>Votanti</i> .....	244
<i>Astenuti</i> .....	160
<i>Maggioranza</i> .....	123
<i>Hanno votato sì</i> ....	237
<i>Hanno votato no</i> ..	7).

***(Esame dell'articolo 16  
- A.C. 4816-B)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 16, nel testo della Commissione, identico a quello modificato dal Senato *(vedi l'allegato A - A. C. 4816-B sezione 15)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 16.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	401
<i>Votanti</i> .....	235
<i>Astenuti</i> .....	166
<i>Maggioranza</i> .....	118
<i>Hanno votato sì</i> ....	228
<i>Hanno votato no</i> ..	7).

***(Esame dell'articolo 17  
- A. C. 4816-B)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 17, nel testo della Commissione, identico a quello modificato dal Senato, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A - A. C. 4816-B sezione 16)*.

Ricordo che il relatore e il rappresentante del Governo hanno invitato i presentatori a ritirare gli emendamenti, altrimenti il parere è contrario.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gramazio 17.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo, e sul quale anche la V Commissione bilancio ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	407
<i>Votanti</i> .....	374
<i>Astenuti</i> .....	33
<i>Maggioranza</i> .....	188
<i>Hanno votato sì</i> ....	157
<i>Hanno votato no</i> .	217).

L'emendamento Gramazio 17.2 è formale.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 17.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	407
<i>Votanti</i> .....	264
<i>Astenuti</i> .....	143
<i>Maggioranza</i> .....	133
<i>Hanno votato sì</i> .....	255
<i>Hanno votato no</i> ..	9).

**(Esame degli ordini del giorno  
- A.C. 4816-B)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli ordini del giorno presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 4816-B sezione 17*).

Qual è il parere del Governo sugli ordini del giorno presentati?

VALERIO CALZOLAIO, *Sottosegretario di Stato per l'ambiente*. Signor Presidente, il Governo accoglie gli ordini del giorno Casinelli n. 9/4816-B/1 e Turroni n. 9/4816-B/2. Accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno De Cesaris n. 9/4816-B/3, perché impegna il Governo ad agire ancora prima del termine, previsto dalla legge, di due mesi dalla sua entrata in vigore; faremo di tutto per accoglierlo nella sostanza, ma c'è ancora bisogno di lavorare molto. Lo stesso discorso vale per l'ordine del giorno Possa n. 9/4816-B/5.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno De Simone n. 9/4816-B/4 (*Nuova formulazione*) il Governo lo accoglie, proponendo una piccola modifica: alla penultima riga del dispositivo, laddove si dice che il tracciato « è incompatibile », fino alla fine, si dovrebbe scrivere, considerato che si parla di verifica, « potrebbe essere incompatibile ».

PRESIDENTE. È d'accordo, onorevole De Simone?

ALBERTA DE SIMONE. Presidente, ho evidenziato quella che a me sembra una contraddizione enorme tra ciò che è *in fieri* e i principi giustissimi definiti in questo provvedimento legislativo. La mo-

difica proposta dal Governo potrebbe svuotare di significato il dispositivo del mio ordine del giorno. Poiché il tracciato, a mio parere, è incompatibile, chiedo al Governo che ne valuti la compatibilità.

PRESIDENTE. Il Governo è d'accordo?

VALERIO CALZOLAIO, *Sottosegretario di Stato per l'ambiente*. Sì, Presidente. La frase da sostituire dovrebbe essere: « se ne valuti la compatibilità ».

Il Governo, come già detto, accoglie come raccomandazione anche l'ordine del giorno Possa n. 9/4816-B/5, che è il linea con l'ordine del giorno De Cesaris n. 9/4816-B/3. Nello schema di decreto inviato alle Camere il Governo aveva già inserito gli stessi limiti proposti dalla raccomandazione europea soltanto per gli effetti acuti; nel caso del decreto sulla popolazione, sono stati stabiliti 100 micro tesla, che è esattamente l'indicazione data dal Governo. La raccomandazione europea non contiene indicazione sugli effetti a medio-lungo termine presi in considerazione dall'ordine del giorno dell'onorevole De Cesaris. Il Governo accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Saia n. 9/4816-B/6.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno Apolloni n. 9/4816-B/7, nonostante alcune imprecisioni nella parte motiva, il Governo lo accoglie.

ALESSANDRO BERGAMO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo?

ALESSANDRO BERGAMO. Presidente, chiedo di sottoscrivere l'ordine del giorno Turroni n. 9/4816-B/2.

PRESIDENTE. Sta bene.

ANTONIO SAIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo?

ANTONIO SAIA. Vorrei chiedere di accogliere pienamente il mio ordine del

giorno Saia n. 9/4816-B/6 che invita il Governo a prendere provvedimenti il più presto possibile, ove si verificasse che vi è un'incidenza troppo elevata dei campi elettromagnetici. Vorrei ricordare che sulla frazione di San Martino...

VALERIO CALZOLAIO, *Sottosegretario di Stato per l'ambiente*. Onorevole Saia, l'ordine del giorno dice: « a disporre l'immediata bonifica ». Se lei sostituisse tali parole fino alla fine, con le parole: « a prendere adeguati provvedimenti per rimuovere la situazione di inquinamento », il Governo accoglierebbe l'ordine del giorno, perché la bonifica è una cosa specifica.

PRESIDENTE. Onorevole Saia ?

ANTONIO SAIA. Presidente, accolgo la richiesta di modifica formulata dal sottosegretario Calzolaio.

PRESIDENTE. Sta bene.

WALTER DE CESARIS. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

WALTER DE CESARIS. Signor Presidente, il mio ordine del giorno n. 9/4816-B/3 contiene due impegni che il Governo dovrebbe assumere: il primo riguarda i tempi di approvazione del decreto, il secondo concerne la conferma di un punto contenuto nello schema di decreto già presentato dal Governo, concernente i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità.

Capisco che il primo punto, riguardante un'attività del Governo, venga accolto come raccomandazione, ma chiedo che venga pienamente accettato il secondo punto, perché si tratta di confermare quanto già previsto nello schema di decreto presentato dal Governo. Non accettarlo pienamente potrebbe significare che tale punto non venga pienamente considerato.

I due temi sono diversi: anche a nome degli altri presentatori, signor sottosegretario, le chiedo che la seconda parte venga accolta dal Governo adeguatamente perché, lo ripeto, essa è già contenuta nello schema di decreto presentato dal Governo.

VALERIO CALZOLAIO, *Sottosegretario di Stato per l'ambiente*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VALERIO CALZOLAIO, *Sottosegretario di Stato per l'ambiente*. Signor Presidente, ovviamente il Governo si rimette all'Assemblea ma, visto che nella legge quadro che stiamo approvando si prevede il parere di un comitato composto da diversi Ministeri, mi sembrava corretto accogliere l'ordine del giorno De Cesaris n. 9/4816-B/3 come raccomandazione, anche nel rispetto della procedura di emanazione del decreto indicato prevista dalla legge. In questo senso, da parte mia vi è la piena conferma dell'indirizzo contenuto nello schema di decreto e dei valori ai quali fa riferimento anche l'ordine del giorno presentato dai colleghi Possa e Stradella.

Lo ripeto, mi sembra più corretto l'accoglimento come raccomandazione.

PRESIDENTE. Prendo atto che i presentatori degli ordini del giorno Casinelli n. 9/4816-B/1, Turrone n. 9/4816-B/2, De Cesaris n. 9/4816-B/3, De Simone n. 9/4816-B/4 (*Nuova formulazione*), Possa n. 9/4816-B/5, Saia n. 9/4816-B/6 e Apolloni n. 9/4816-B/7 non insistono per la loro votazione.

È così esaurita la trattazione degli ordini del giorno presentati.

**(Dichiarazioni di voto finale  
- A.C. 4816-B)**

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Formenti. Ne ha facoltà.

FRANCESCO FORMENTI. Signor Presidente, l'approvazione definitiva di questo provvedimento pone il nostro paese tra i più avanzati in ambito europeo, comunitario ed internazionale in materia di protezione della popolazione dall'esposizione ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici.

In sede di prima approvazione da parte della Camera del provvedimento in esame avevamo svolto alcune osservazioni interessanti che, con le modifiche approvate dal Senato, sono state in parte recepite; in particolare, un punto qualificante, che riteniamo molto importante, riguarda la fissazione del termine di risanamento degli elettrodotti, che da dodici anni è stato ridotto dal Senato a dieci anni. Ciò depone a favore di questo provvedimento, che sta cercando di ridurre i tempi di normalizzazione del sistema.

Tuttavia, le norme introdotte dal Senato non ci hanno soddisfatto appieno ed il numero cospicuo di emendamenti che abbiamo presentato per migliorare il testo la dicono lunga al riguardo. Purtroppo, comprendiamo la posizione del Governo che, per ragioni di necessità (altrimenti il provvedimento non verrebbe approvato nei tempi consentiti dalla scadenza della legislatura), chiede l'approvazione integrale del testo che ci è pervenuto dal Senato.

Proprio per questi motivi, proprio perché in occasione della prima approvazione ci siamo astenuti confidando nella capacità del Senato di apportare modifiche sostanziali, anche in quest'occasione ci asterremo; lo facciamo per poter avere una legge quadro su una materia che è particolarmente a cuore ai cittadini, riguardando la loro salute.

Auspichiamo che l'approvazione non solo della legge, ma anche dei decreti conseguenti, sia abbastanza immediata, in modo tale da normalizzare l'intero apparato e l'intero sistema.

Per questi motivi, i deputati del gruppo della Lega nord Padania si asterranno nella votazione finale del disegno di legge, con l'auspicio che nei decreti attuativi verranno introdotte tutte le modifiche necessarie per poter correggere gli errori contenuti nel provvedimento, che noi abbiamo evidenziato con i nostri emendamenti (*Applausi dei deputati del gruppo della Lega nord Padania*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Stradella. Ne ha facoltà.

FRANCESCO STRADELLA. Dichiaro l'astensione dei deputati del gruppo di Forza Italia su questo provvedimento. Preciso che tale posizione non intende essere un disimpegno rispetto al significato che questa legge ha.

Ci rendiamo conto che questa legge quadro va a stabilire e a normare situazioni che preoccupano la gente, la sanità ed il Governo. È quindi doveroso dare delle risposte, anche sulla base delle nuove conoscenze tecnologiche, in considerazione di tutto ciò che un settore così vasto e complesso della nostra società rappresenta per i cittadini. È pertanto normale e logico che il Governo e il Parlamento diano delle risposte.

Contestiamo però il fatto che ancora una volta ci dobbiamo cimentare in una discussione che diventa particolarmente complicata per il fatto che, alla scadenza della legislatura, non esistano più i tempi tecnici per apportare eventuali modifiche; perché ci si trincerava dietro alla necessità di fare in fretta e, così facendo, numerose volte non si tiene conto delle esigenze, delle necessità e dei doveri che abbiamo nei confronti dei cittadini e del sistema produttivo ed economico del paese i quali vengono immolati, appunto, per la necessità di fare in fretta!

Mi pare che vi sia un po' la sindrome della « appropriazione delle suppellettili » — un fatto, questo, che si è già verificato al termine del mandato presidenziale negli Stati Uniti — nel senso che ognuno vuole portarsi a casa qualche « ricordo » della

legislatura. La maggioranza quindi vuole a tutti i costi chiudere queste vicende; dare delle risposte, non preoccupandosi più di tanto del fatto che esse colpiscano nel segno, che diano direttive precise, che siano applicabili ed abbiano costi tollerabili per il sistema.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
CARLO GIOVANARDI (ore 11,40)

FRANCESCO STRADELLA. In questo provvedimento è previsto, ad esempio, un termine di 60 giorni per il Governo per l'emanazione dei decreti di applicazione. Se facciamo i conti e se le indiscrezioni che girano sono credibili e realistiche, il termine dei 60 giorni scadrebbe un giorno prima o il giorno dopo delle nuove elezioni. Non si capisce bene quindi come possano essere mantenuti tali termini! Pertanto, nell'indeterminatezza della situazione, si creano poi situazioni di difficile governabilità dei processi, che creano guai sia alla pubblica amministrazione sia ai destinatari di questo tipo di provvedimento.

Per queste ragioni, senza voler approfondire anche il tema della scarsa conoscenza degli effetti delle radiazioni elettromagnetiche (anche in questo campo, infatti, vi sono versioni contrastanti: la scienza non è univoca nell'individuazione delle responsabilità delle radiazioni e soprattutto non è univoca nel definirne il limite di sopportabilità), sarebbe stato forse più opportuno disporre di maggiori informazioni. Sarebbe stato quindi opportuno interpellare in modo più approfondito coloro che studiano la materia per conoscere meglio i termini della questione.

Con riferimento all'adozione di un sistema di precauzione, il nostro giudizio ci impone di essere sufficientemente realistici e ci suggerisce di astenerci nella votazione.

Vorrei fare un'ultima raccomandazione, che poi è quella contenuta nell'ordine del giorno presentato da me e dal collega Possa, affinché su questo argo-

mento vi sia la massima attenzione per le norme e per i regolamenti che vigono nei paesi europei nostri *partner* e nostri concorrenti sui mercati, per non determinare diversità e difficoltà maggiori per il nostro sistema rispetto ad altri con norme più restrittive che non siano dettate da un supporto scientifico assolutamente certo.

Annuncio quindi la nostra astensione e ringrazio i colleghi (*Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Casinelli. Ne ha facoltà.

CESIDIO CASINELLI. Annuncio il voto favorevole del gruppo dei Popolari e democratici-l'Ulivo su questo provvedimento importante e atteso e chiedo alla Presidenza l'autorizzazione a pubblicare in calce al resoconto della seduta odierna il testo della mia dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. La Presidenza lo consente.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole De Cesaris. Ne ha facoltà.

WALTER DE CESARIS. Signor Presidente, vorrei fare tre brevissime valutazioni.

Innanzitutto mi dichiaro soddisfatto per essere giunti all'approvazione definitiva della legge. Vi sono state molte difficoltà, ostacoli e pressioni delle *lobby* per impedire il varo di questo provvedimento. Ricordo che soltanto un mese fa, quando il testo è stato approvato dal Senato, la Confindustria si espresse ufficialmente per la non approvazione di questa legge, tra l'altro con argomentazioni del tutto strumentali che non si riferiscono al testo concreto che noi oggi votiamo.

Esprimo dunque soddisfazione, ma senza eccessiva enfasi. Infatti, ritengo che la legge potesse essere migliore di quella che noi oggi votiamo. Permangono delle indeterminatezze. Sappiamo che i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità a cui